

La corsa contro il lockdown



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

PIANO ANTI-COVID, SI ACCELERA MOVIDA: PRONTA LA STRETTA TORNA L'IPOTESI COPRIFUOCO A RISCHIO ANCHE IL CALCETTO

Oggi vertice governo-esperti: verso l'anticipo del Dpcm No a soste davanti ai locali. Feste e trasporti: regole più severe E in bilico ci sono gli sport di contatto non professionistici

di **Alessio D'Urso**

1 Balzo dei contagi: il governo si prepara a nuove misure restrittive.

Perché il numero di nuovi positivi è in costante crescita e, sebbene le terapie intensive non aumentino per fortuna in modo proporzionale (appena 3 in più rispetto a venerdì, un totale di 390), l'allarme non si spegne. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 5.724 infetti (+352, venerdì erano stati 5.372), 29 morti (+1) e +250 ricoveri con sintomi. A fronte, comunque, di ben 133.084 tamponi, un nuovo record rispetto ai 129.471 del giorno precedente (per quanto, ricorda il **Gimbe**, vada considerata una percentuale di tamponi di controllo su soggetti già contagiati). E le Regioni sotto pressione sono sempre Lombardia, con 1.140 nuovi casi e la Campania con 664. In Lombardia si aggiunge la difficoltà a reperire i vaccini anti-influenzali, la cui importanza è notevole per evitare la concomitanza i sintomi Covid nella stagione invernale. L'azienda cinese LifeOn, che ha vinto la gara indetta dalla Regione per la fornitura di 100 mila unità di vaccini, non ha infatti il certificato dell'Aifa

(Agenzia italiana del Farmaco) per commercializzare le 100 mila dosi di prodotto che dovrebbe fornire.

2 L'esecutivo Conte cerca di giocare d'anticipo.

Il premier ha convocato ieri i capidelegazione dei partiti di maggioranza e il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, per valutare il nuovo quadro epidemiologico, predisporre un piano di controllo e adottare le misure che si rendono urgenti da inserire nel Dpcm alla firma del presidente del Consiglio giovedì 15, se non prima. Allo studio un freno alla movida, a partire dal divieto di assembramento e dallo stop alla sosta in piedi davanti ai locali (che vedrebbero la loro chiusura anticipata entro le 24, col divieto di alcol da sporto dopo le 22), fino al blocco delle feste, massimo 30 persone, e delle nozze con molti invitati (permesse solo quelle "intime" con testimoni e parenti stretti). E si pensa pure a quarantene di 10 giorni e lockdown localizzati, oltre a smart working rafforzato e a una stretta per le Regioni, al fine di concordare con il governo eventuali chiusure locali o divieti di spostamento tra le Regioni stesse. Sul punto è sta-

to esplicito Boccia, rivolto ai governatori: «Non possiamo permetterci allentamenti, ma nemmeno "strappi"». La sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa ha pure invocato un nuovo confronto con le Regioni sul fronte dei trasporti e, soprattutto, sul limite di capienza dei bus fissato all'80%: «Senza un controllo effettivo a bordo, si lascia la possibilità che si arrivi facilmente a mezzi pubblici pieni al 100%». Due le soluzioni indicate dalla sottosegretaria: «Si può introdurre l'obbligo di usare guanti monouso a bordo dei mezzi pubblici, aumentando il ritmo delle sanificazioni del mezzo, più volte al giorno, perché non basta una volta sola. In alternativa, si può abbassare il limite massimo della capienza al 50%. Anche in questo caso andrebbe comunque aumentato il ritmo delle sanificazioni». In bilico, il calcetto e gli sport di contatto non professionistici (previsto un confronto con le Regioni



Peso: 52%

prima della decisione finale).

3 E oggi il passaggio decisivo col nuovo incontro tra il ministro della Salute Roberto Speranza e gli esperti del Comitato tecnico scientifico.

«Valutiamo nuovi divieti», ha confermato ieri il ministro. Sul tavolo degli esperti, l'improvvisa impennata dei contagi dell'ultima settimana e la capacità del sistema di testare e gestire i casi (lo Spallanzani di Roma, ha riferito l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato, «è saturo al 60%»). E già ieri Speranza ha sottolineato che la circolazione del Covid è una minaccia «molto significativa, di fronte alla quale abbiamo bisogno di alzare il livello di guardia: in queste ore abbiamo fatto alcune scelte e quella della ma-

scherina obbligatoria anche all'aperto è una prima scelta che va in questa direzione; abbiamo bisogno di un coordinamento ancora più forte con le Regioni e abbiamo bisogno di valutare, ora dopo ora, l'evoluzione epidemiologica». Il titolare del ministero, inoltre, ha spiegato che «bisogna finirla di considerare i soldi che si mettono sulla sanità semplice spesa pubblica: sono un investimento sulla vita delle persone». Un appello è stato recapitato agli italiani anche da Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive nell'Università di Milano, che ha ricordato come siano necessari provvedimenti significativi «prima che la situazione sfugga di mano». Gli risponde, indirettamente, Matteo Basset-

ti, direttore della Clinica malattie del Policlinico San Martino di Genova: «Non ha senso prendere decisioni su base nazionale, la situazione è molto diversa rispetto a marzo».

4 È intanto boom di download per Immuni, l'app per tracciare i contagi.



Dire che le misure di prevenzione sono come lacci è una sciocchezza

Roberto Speranza
Ministro della Salute



Peso: 52%